

Scambiano stramonio per fiori di zucca, tre persone salvate dall'avvelenamento ad Ascoli: l'antidoto in tempo record

C

corriereadriatico.it/ascoli_piceno/scambiano_stramonio_fiori_di_zucca_tre_persone_salvate_avvelenamento_ascoli_antidoto_pavia-8167173.html

Luigi Miozzi

June 8, 2024

L'intervento salva vita dopo aver contattato il centro specialistico di Pavia



A sinistra i fiori di zucca, a destra stramonio

di Luigi Miozzi

C

Articolo riservato agli abbonati

Sabato 8 Giugno 2024, 02:20 | 2 Minuti di Lettura

ASCOLI Hanno scambiato la datura stramonio per **fiori di zucca**. Tre persone, due uomini e una donna di origine cinese, sono finiti al pronto soccorso dell'ospedale Mazzoni e sono stati salvati grazie alla disponibilità dell'antidoto disponibile presso il reparto di rianimazione dell'ospedale di San Benedetto.

La paura

Il fatto si è verificato alcuni giorni fa quando le tre persone si sono sentite male e si sono recate al pronto soccorso dell'ospedale Mazzoni. I medici che li hanno presi in cura, hanno riscontrato sintomi allucinogeni: sono stati gli stessi malcapitati a riferire al personale sanitario che avevano ingerito quello che credevano fossero dei fiori di zucca che avrebbero raccolto per strada. Dalla descrizione e dai successivi accertamenti si è appreso che quello si trattava di datura stramonio, conosciuta anche come erba del diavolo o erba delle streghe

i cui effetti allucinogeni e in qualche caso anche curativi, sono noti agli sciamani americani. Si tratta di un'erba molto pericolosa che, oltre a dare allucinazioni, crea anche delle turbe cardiologiche che potrebbero rivelarsi molto pericolose.

L'antidoto

I medici hanno contattato il [centro antiveneni](#) di Pavia che ha individuato l'antidoto necessario: a quel punto il direttore della farmacia ospedaliera, il dottor Isidoro Mazzoni, ha constatato che l'antidoto era presente all'interno dell'armadio antidoti presente nel reparto rianimazione dell'ospedale di San Benedetto diretto dalla dottoressa Tiziana Principi che si è subito attivata per somministrare il medicinale ai tre intossicati che nel frattempo erano stati trasferiti al nosocomio rivierasco ed erano stati sottoposti a lavanda gastrica. Dopo essere rimasti ventiquattro ore in osservazione, i tre cinesi hanno potuto lasciare l'ospedale e tornare a casa. La prossima volta dovranno prestare più attenzione su cosa mangiare, specie se fuori di zucca.